# Il Bene contro il Male: sfida a colpi di kabuki

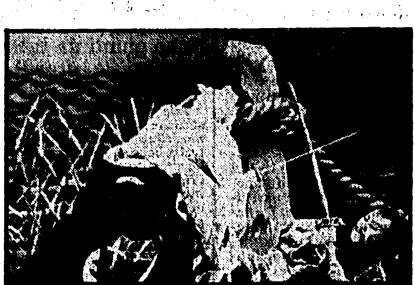
Gli attori giapponesi in Italia per la prima volta nel secolo Recitazione, canto e danza: questo è proprio teatro totale

Nostro servizio

REGGIO EMILIA — Il teatro giapponese kabuki che per la pri-ma volta negli ultimi cent'anni viene in Europa occidentale, in Italia si è potuto vedere solamente a Reggio Emilia. Misteri della programmazione teatrale del nostro paese, certo; ma anche onore al merito al Teatro Romolo Valli che ha saputo accaparrarselo.

Il termine kabuki è formato da tre parole: ka, danza; bu, canto; ki, recitazione, a ricordarci che, come del resto avviene in tutto i teatro orientale, qui ci troviamo di fronte a una forma di spettacolo totale. Nato nel Seicento, è giunto praticamente inalterato fino a noi grazie anche alle grandi famiglie di interpreti che lo gestiscono come un bene privato e che si tramandano regalmente tecniche e arte per ereditarietà o per adozione. Ma forse pochi sanno che quest'arte maschile per eccellenza (e infatti gli attori di kabuki sono solo uomini) è stata inventata secondo una storia che confina con la leggenda nel 1603 da una donna, Okuni, danza-trice sacra al tempio Izuno di Kyoto. Ben presto il repertorio si arricchì anche di testi e di canti, oltre alla danza tant'è che Okuni e le sue attrici, travestite, si trovarono a recitare anche in parti maschili. Divenuto terreno di caccia delle prostitute, il kabuki femminile, però fu, per «ragioni morali», ben presto proibito: e dal 1639 è recitato solo da uomini con attori travestiti (onnagata) per

Dunque il leggendario kabuki in Italia; ed è subito trionfo, senza barriere di lingua, senza soggezione nei riguardi di un tea-tro che viene da lontano e che ha più di trecento anni. Minuti e minuti di applausi per tutta la troupe e addirittura tifo per l'interprete principale Ichikawa Ennosuke III, un attore che ha un nome da re, fuori a ringraziare da solo sotto «l'occhio di bue» del riflettore come da noi fanno i tenori dopo un assolo.



Lo spettacolo presentato dal gruppo diretto da Ennosuke III è composito: un dramma quasi del tutto recitato, Shunkan, dovuto alla penna famosissima di Chikamatsu e uno spettacolo quasi interamente danzato, Kurozuka: le due facce del kabuki, quella

tutta dialogo e quella tutta movimento. Shunkan, pare un film di Kurosawa con quel pugno di uomini rifugiati su di un'isola ai quali improvvisamente da Kyoto una nave porta la grazia. Ma intanto uno di loro si è sposato con una contadina del luogo alla quale il capitano della nave, crudele, proibisce di salire. Shunkan combatte contro di lui e, sebbene vecchissimo, riesce ad ucciderlo. Partiranno dunque i due sposi: Shunkan resta sull'isola mentre la nave s'allontana ed egli s'ac-

corge con angoscia di essere solo. Ennosuke III riesce a renderci il carattere e il dramma di un uomo non più giovane in preda alla disperazione della solitudine, solamente spalancando gli occhi, mentre il mare, che infuria (un telone di stoffa mosso a vista), porta sempre più lontano il vascel-lo dei suoi amici. Pochi oggetti abitano la scena: rocce di cartone che non si vergognano di essere di cartone, uno striminzito albe-

rello, qualche scudo e qualche spada. Ma che importa? Noi siamo letteralmente catturati dalla gran-



dezza di questo attore, ancora più grande, quando non usa la parola, nella tipica recitazione ritmata del kabuki. Che importa se la storia è a suo modo un drammone? A questo attore che parla, si dispera e soffre di fronte a noi, che vuole commuoverci, non si può resistere. Si può solo applaudire. 🧠

Kurozuka, invece, è storia di un demone antropofago che terrorizza la campagna e i contadini assumendo di volta in volta fattezze diverse, ora vecchia contadina, ora metà uomo e metà bestia. Danza battendo i piedi Ennosuke III sullo sfondo di un paesaggio a trompe l'oeil e spighe vere. Danza e combatte. Danza e uccide. Danza e si ravvede: tipica lotta fra bene e male che ci viene comunicata con le mani, con i piedi, con il trasalire dello

Ma il senso vero, profondo, del kabuki ce l'abbiamo dietro le quinte dove, al di la della tenda a righe, fra le scenografie di cartone assistiamo alla rituale «svestizione» di Ennosuke III. Una tunica dietro l'altra cade a terra mentre un giovane in abiti occidentali gli fa vento con un ventaglio. Ecco il Giappone vecchio e nuovo, la tradizione e l'occidente, l'attore e il suo sudore.

Maria Grazia Gregori

## Sonny Rollins a Perugia. Un po' sbiadito ma ancora maestro di jazz

# E da quel miscuglio uscì fuori il sax

PERUGIA — Il sax tenore di Sonny Rollins mancava al pubblico italiano da quasi cinque anni. Una lunga assenza, che non ha avuto nulla a che fare, però, con le crisi mistico-esistenziali ricorrenti nella vita di questo grande musicista. Qualcuno l'attribuisce ad una sua allergia per le platee turbolente; altri all'emissione di un disco pirata registrato durante la sua ultima tournée. nel nostro Paese.

Il ritorno, comunque, era enormemente atteso, e, al Teatro Turreno di Perugia, sarebbe stato lecito attendersi un tutto esaurito. Invece ci sono anche delle poltrone vuote: segno che il rapporto fra questa città e questa musica, già problematico dai tempi di Umbria Jazz, è tutt'altro che risolto, e che la politica delle «star» coerentemente perseguita da anni dà risultati non proprio esal-

gliaio di persone, incuriosite dal mito vivente del «saxophone colossus», che, logicamente, si fa attendere ben oltre l'orario d'inizio annunciato. Le sue recenti prove discografiche, e le ultime esibizioni italiane, parlano di un Rollins ampiamente convertito all'easy listening, e di una musica che è una pallida versione omogeneizzata di quella, eccezionalmente ricca di tensioni drammatiche, che prediligeva negli anni '50 e '60.

Arriva sul palco saltellante e dondolante come sempre, e si capisce subito che è ben lontano dal riconvertirsi ad un jazz di ricerca. Attacca con «Little Lu», una sua recente composizione, suonata divinamente. Con sé, però, ha un gruppo del tutto anonimo, che sfoggia nel greve batterista Thomas Campbell il «pezzo pregiato»; il chitarrista Yoshiaki Masuo, il bassista elettrico Thomas Pal-



mer e il tastierista William O'Connel sono onesti professionisti, che devono limitarsi a provvedere un ambiente musicale adeguato alla versatilità del leader, che spazia dalle ballate al calypso, dal funky d'alta caratura al jazzsamba. Eppure una volta le compagnie di Rollins includevano Max Roach e Clifford Brown, Charlie Parker e Miles Davis, Thelonius Monk e John Coltrane.

Figli ingrati della dolce-vita

\*Flaiano a Roma\*, ispirato allo scrittore, è in scena con Carlo Alighiero - Ma i tre

personaggi del collage litigano con una città che oggi davvero non esiste più

ROMA - La riproduzione della statua di Paolina Borghese. | una stanza, mentre fuori un invisibile produttore conta i tempi,

lità della vita d'oggi.

tallico e impastato, e forse da un «trust» di promotori così numeroso - il Jazz Club Perugia e l'Arci; la Regione, le Aziende di turismo e i Comuni di Perugia e Terni in veste di patrocinatori - sarebbe lecito aspettarsi una realizzazione tecnica più accurata, data anche l'entità dell'investimento (per il solo «cachet»

si parla di una cifra superio-

re ai dodicimila dollari).

Appena Rollins imbocca i sax tenore dimostra immediatamente che è difficile «disimparare» a suonare. E ancora il maestro indiscusso del suo strumento, la sua voce è limpida, forte, tagliente, il suo stile declamatorio ma essenziale; il suo fraseggio impareggiabile, con quei bruschi salti di registro sempre finalizzati all'espressione, mai all'effetto plateale. Nessuno oggi è in grado di improvvisare su un tema con quella rapidità d'invenzione, quella ricchezza di idee, quelda un contesto ritmico depri-

Quando, sul finire del primo «set», arriva al solo non accompagnato il discorso diventa anche più chiaro: la struttura improvvisativa ha la stessa perfezione formale di una composizione, ma a questa logica ineccepibile si aggiungono il calore e l'immediatezza d'approccio tipicamente jazzistici. Se il jazz è una musica «narrativa», Roilins racconta ancora delle storie incredibilmente fantasiose, inanellando episodi con un ritmo creativo vertiginoso. Purtroppo lascia ampio spazio ai suoi partners, che si misurano in interminabili, inutili assoli. Si potrebbe quasi pensare che abbiano una funzione determinata: quella di far riposare l' ascoltatore, esausto dalla sfida continua di Rollins, dall'intensità della sua espressione. Ma sono pause

troppo lunghe. Il dislivello è

troppo esasperato, e la gente scalpita. Nella seconda parte ci sono momenti brutti, i vecchi appassionati cominciano a gridare allo escandalo» e al «tradimento», volano

fischi imbarazzanti. Il maestro capisce l'antifona, e prende in mano la situazione con la classe e l'energia che gli si conoscono. Ma la platea, nel frattempo, si è quasi dimezzata, e il «premio finale. — una serie di assoli addirittura memorabili — è privilegio per pochi.

classico degli anni '50 rivisitato, che evoca nostalgie. Ma per chi vuole conoscere il Rollins everoe, meglio, francamente, aspettare la ristampa in cofanetto dei suoi classici dischi Prestige, che dovrebbe essere pubblicata nelle prossime settimane. Quello ascoltato a Perugia non ne era che la copia sbla-

Filippo Bianchi



tanta virulenza? Alighiero e Gagliardo, nel porgere il testo senza la doverosa distanza che gli avrebbe dato maggior pregio, hanno però il merito di aver costruito uno spettacolo che scivola gradevolmente sulle ruote di tempi ben congegnati, di passaggi dal sogno alla veglia il più delle volte credibili, e sulla dignità di tutto l'insieme. Il primo, poi, come interprete, era uno «scrittore-Flaiano- giustamente inquieto; mentre Cajati e Rossatti si facevano reciprocamente da bianco e nero: Cajati poeta fine «da passeggio», l'altro, più abbozzato come «uomo d'azione». Il consenso del pubblico, alla prima, s'è manifestato calorosamente.

Maria Serena Palieri

programmi); 7.20 Momento di ri-

flessione; 8.45 Radiodue presenta;

9 I promessi sposi: (al termine: mu-

sica da riascoltare); 10 Speciale

GR2: 11.32 Le mille canzoni:

12.10-14 Trasmissioni regionali:

12.48 Hrt parade; 13.41 Sound-

track: 15.30 GR2 économia:

16.32 Sessantaminuti; 17.32 Le

avventure di Pinocchio; 19.50 Spe-

ciale GR2 culture: 19.57 Máss mu-

sic: 22-22.50 Città notte: Firenze:

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25.

22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

# Come una fiaba sanguigna queste Nozze di Stravinski

ROMA - Trascurato dall'industria discografica, troppo impegnata a pubblicare le ennesime esecuzioni dell'Uccello di fuoco o della Sagra della primavera, trascurato dai teatri perché richiede un organico davvero strano (quattro pianoforti, un grande coro e una miriade di percussioni), alle Nozze di Igor Stravinski si può tranquillamente applicare l'etichetta spesso abusata di «capolavoro sconosciuto», una di quelle opere, insomma, che aspettano l'occasione di un centenario per affermare la propria esistenza.

L'occasione l'ha colta al volo l'Accademia Filarmonica Romana che già aveva presentato Les Noces, in tempi passati, avvalendosi di direttori illustri: una volta fu Pierre Boulez, un'altra lo stesso Stravinski, che dell'Accademia fu membro onorario. Stavolta, è toccato al Balletto di Stoccarda, una compagnia stabile tra le più importanti d'Europa e già nota al pubblico italiano per le sue performances a Nervi e Spoleto, diretta da Marcia Haydée, allieva, come Neumeyer, come Kylian, dell'inventore del moderno balletto d'azione, John Cranko.

E balletto d'azione è veramente Le Nozze, con la sua descrizione minuziosa del matrimonio contadino nella campagna russa, con le varie cerimonie che un rituale tradizionale affida ai genitori e agli sposi e che la coreografia traduce in' fantasiosi passi a due, a tre, a quattro: stagliati su uno siondo corale ora di tristezza per l'addio alla casa dell'infanzia, ora di baldoria e di ebbrezza per il banchetto e l'effetto del vino che, sul finire, colora di rosso tutta la scena.

La coreografia, presentata in Italia per la prima volta l'altra sera, è di Lar Lubovitch: e vi si scorge, dietro ogni passo, lo stile migliore di Cranke, che ebbe nel balletto di Stoccarda e nella Haydée gli interpreti ideali di tanti capolavori (ricordiamo per tutti i suoi Romeo e Giulietta e La bisbetica domata, così spesso evocati da queste Nozze). Ma quanta forza aggiunge alla rappresentazio-ne scenica la musica di Stravinski, tutta nervi e sangue, anzi, quanto svetta sopra la danza, additando un evento ancora più grande di cui quella non è in fondo che un riflesso. L'esecuzione musicale, affidata all'ensemble vocale «Pro Musica» e ai percussioni-sti della Musikhochschule di Colonia, ha colto appieno il carattere ad un tempo realisticamente violento, eppure situato

in una prospettiva di fiaba, che si ritrova nella partitura. Di peso nettamente diverso erano gli altri due numeri della serata: Saltarello, una co-reografia del giovane Jean-Paul Comelin, era ancora su musiche di Stravinski (funestate però da un'esecuzione inadeguata); e cioè sui temi «italiani di Pergolesi e di Gallo rivisitati già nel Pulcinella, che segnò la svolta neoclassica di Stravinski e il suo malinconico addio alla «barbara» Russia. In tono, e cioè neoclassica — ma sensa ironia — un po' narcisista e vacua come ogni neo-qualcosa, era la coreografia che languidamente piroet-

tava sulle punte. Portava invece la firma di Cranko, pur senza rappresentarlo nel modo migliore, la coreografia dell'altro numero. Brouillards su musiche dei Préludes di Debussy. In bilico tra una tendenza all'astrattismo e la sua fondamentale vena narrativa, Cranko creò queste danze nel 1970, tre anni prima della morte.

Claudio Crisafi

Cosa colleziona la protago-

#### I mille amori della «Coliezionista» di 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 6.06 6.35 7.05 Eric Rohmer in TV

nista del film in onda questa sera (alle 21.30) sulla Rete 1. intitolato appunto La collezionista? Uomini, naturalmente. Uomini e amori, consumati uno dopo l'altro senza tragici paterni d'animo. Il regista Eric Rohmer non ama le tinte forti. i suoi film non sono mai dei melodrammi, semmai delle commedie agrodolci, o meglio ancora (seguendo per una vol-ta l'indicazione del regista che è il miglior critico di se stesso) dei «racconti morali». Così Rohmer ha definito una serie di sei film, girati tra gli anni '60 e '70, di cui solo due sono arrivati in Italia: La collezionista e La mia notte con Maud. Il film di stasera risale al '67, ed è interpretato da un'affascinante mon attrices, the Rohmer utilissa (come sempre) con grande perizia: il suo nome nella vita è Haydée Politoff, lo stesso che conserva nel film.

## ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI TORINO

#### AND INDEXE CARREST **AVVISO DI REINDIZIONE** APPALTI CONCORSO

duaga abli 1902 della unioni ili

L'Istituto Autonomo Case Popolari Provincia di Torino deve procedere alla reindizione dei sottoelencati appalti concorso di cui al programma regionale ai sensi della Legge 5/8/1978 n. 457 - Delibera del Consiglio Regionale n. 604 C.R. 3182 in data 16/4/1980 -Piano decennale, Il Biennio.

Progettazione ed esecuzione lavori di costruzione di alloggi unitamente alle opere di sistemazione esterna di allacciamento ai servizi pubblici compresi dei relativi oneri agli Enti erogatori nei seguenti Comuni:

CASTELLAMONTE, CUORGNE'- 74 alloggi per 402 vani - 100 militari i 100 militari

Importo a base d'asta L. 3.422,440.000. IVREA, BORGOFRANCO, MONTALDO DORA - 90

al loggi per 491 vani -Importo a base d'asta L. 4.178.000.000.

La partecipazione è aperta a tutte le Imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori o in Albo o Listino Uffiale di Stato aderente alla CEE per un importo non minore di quello indicato per ciascuna gara purché non esista causa di esclusione dalla gara per uno dei commi di cui all'art. 13 e siano in possesso dei titoli previsti dagli Articoli 17 e 18 della citata Legge n. 584.

Possono partecipare alla gara anche Imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse; qualora l'offerta sia presentata da un Consorzio di Imprese, ciascuna di essa dovrà firmare una dichiarazione con la quale si impegna ad assumere separatamente e in solido la responsabilità per la esecuzione del contratto.

Il bando di gara, il capitolato d'oneri e i documenti complementari passono essere ritirati o richiesti all'Ufficio Affari Generali a partire dal 19 ottobre 1981.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata in base alle disposizioni vigenti con la procedura di cui all'Articolo 24 lettera b) della Legge 8/8/1977 n. 584. Il presente bando è stato inviato in data 14 ottobre 1981 ail'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.

Torino, 16 ottobre 1981

IL PRESIDENTE Carlo Bosco

## COMUNITA' MONTANA **DEL GARGANO**

71037 MONTE SANT'ANGELO (Foggia)

La Comunità Montana del Gargano deve appaltare mediante licitazione privata i lavori di sistemazione strada extraurbana «Inn. SS. Monte S. Angelo - S. Giovanni Rotondo - Carpino» in territorio di Monte S. Angelo per un importo a base d'asta di L. 102.500.000 (centoduemilionicinquecentomila) col metodo di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14 e dell'art. 73, fettera.c) del R.D. n. 827/1924, con il procedimento previsto dal

successivo art. 36 - 1°, 2° e 3° comma. Le richieste d'invito alla gara debbono pervenire alla Comunità Montana del Gargano entro 10 giorni dalla pubblicazione del pre-

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

Monte S. Angelo, fi 3 ott. 1981

IL PRESIDENTE (Dott. Giuseppe Santoro)

## **COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO**

71037 MONTE SANT'ANGELO (Foggia)

### **AVVISO**

La Comunità Montana del Gargano deve appaltare mediante licitazione privata i lavori per la costruzione del IIº lotto della strada comunale esterna «Cagnano V. - Vadivina - Coppe» in agro di Cagnano Varano per un importo a base d'asta di L. 221.569.246 - (duecentoventunomilioniciquencentosessantanovemiladuscentoquarantassifire) col metodo di cui all'art. ,1, lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14 e dell'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924, con il procedimento previsto dal successivo art. 36 - 1°, 2° e 3° comma.

Le richieste d'invito alla gara debbono pervenirè alla Comunità Montana del Gargano entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente

Monte S. Angelo, & 3 ott. 1981

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Dott. Giuseppe Santoro)



**Teatro Nuovo** 

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 projezione per gli studenti. Daile 17 alle 24 projezioni non stop. Sala Valentino: documentari in concorso. Sala Grande: film "Pole con la consegna dei Position" di O. Orefici

Palazzo dello Sport:

Ore 20 Prima mondiale del film: del Teatro Nuovo e

'O sport tu es la paix' (Olimpiad) di **Moeca** 1980)

Pelė, B. Moore, Ardilles. Deyna Domani Teatro Nuovo: ore 21 Grande serata di chiusura del 37º Festival premi e la proiezione dei primi tre film classificati.

per la vittoria" con

S. Stallone, M. Cayne,

M. Von Sidow, e con

Spettacolo: "LA DANZA ELO SPORT" con il Collettivo di Danza la Squadra Azzurra di Ginnastica ritmica

# PROGRAMMI RADIO E TV

□ TV 1

(e non è colpa sua).

13.00 SULLE ORME DEGLI ANTENATI

13.30 TELEGIORNALE 14.00 LE AVVENTURE DI DAVID BALFOUR (1º episodio) 14.30 OGGI AL PARLAMENTO

15.00 DSE - VITA DEGLI ANIMALI (2º puntata) 15.30 GENOVA: INAUGURAZIONE DEL 21º SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE 16.00 TG1 CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD 16.30 CORRI E SCAPPA BUDDY

immobile e discinta, è in un angolo del proscenio; fa venire in

mente l'agro appunto di Ennio Flaiano: «Il nostro paese non ha

più niente da dirci. Tra noi e l'architettura di queste città, chiese.

palazzi, piazze, che esigono una vita calma e meditata, tutto è

linito». Il sepolto equilibrio di Paolina e della sua epoca urbana e

la nevrosi metropolitana dei tre personaggi degli anni Settanta

presenti in scena sono i due poli fra i quali si muove lo spettacolo

Flaiano a Roma, che la Cooperativa Ata-teatro diretta da Carlo

É un atto di fede che ha portato Alighiero a scrivere il suo

copione ripescando oltreche La conversazione continuamente

interrotta — opera scritta appositamente per il teatro e ultima in

ordine cronologico - anche appunti, taccuini, spezzoni, d'una

penna scomparsa da meno di dieci anni. Nello spettacolo diretto

da Marco Gagliardo, s'avverte, infatti, continua, la lotta con la

deperibilità di questo «cibo»: Flaiano scrittore coi suoi aforismi e

con la sua bellissima irrequietezza continua a mordere, ma i suoi

tre «intellettuali» e l'ambiente immaginato sono un po' demodé

Sottilissimo è il filo dell'intreccio: come vuole la Conversazione, uno scrittore (Alighiero), un regista (Alberto Rossatti) e un

poeta (Fernando Cajati) cercano idee per un copione, rinchiusi in

Alighiero, dopo il debutto a Milano, ha allestito qui ai Satiri.

17.00 TG1 FLASH 17.05 IL TRIO PACK - Cartoni animati 17.30 BRACCIO DI FERRO - Disegno animato 17.35 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - «Una delusione per

sig. French»
18.00 MUSICA MUSICA 18.30 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
18.50 LA VALLE DEI CNADDOCK - «Una valle in vendita» (1º episo-

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE 20.40 PNIG PONG - Opinioni a confronto su fatti e problemi d'attualità 21.30 LA COLLEZIONISTA - Regia di Eric Rohmer 23.00 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

13.00 TO 2 - ORE TREDICI 13.30 DSE - MANUALETTO DI CONVERSAZIONE INGLESE

14.00 IL POMERIGGIO 14.19 LE CINQUE GIORNATE DI MILANO (2º puntata) 15.25 DSE - HORIZON: LA TRAPPOLA PER LA MOSCA TSE-TSE (1' parte) 16.00 LORD TRAMP- (Telefilm) - «BIA LA SFIDA DELLA MAGIA»

e la vita scorre. La storia, che abbia un senso compiuto e che essi

cercano per il loro film, si nega, sfugge: è figlia dell'inafferrabi-

Ma in questo contenitore, «aperto» quale lo voleva Flaiano,

Alighiero, come si diceva, ha travasato un po' del materiale

inedito o meno conosciuto dello scrittore. Ed ecco che complessi-

vamente tre o quattro sono i personaggi che realizzano incursioni

nell'appartamento modernissimo dello scrittore cinematografi-

co: la domestica ingenua e inopportuna (Maria Grazia Bon), una

giornalista ambiziosa, un personaggio X che incarna tutti gli

Roma, allora, come dice il titolo (parafrasi del Marziano a

Roma), entra in questa stanza: è la città amata e odiata da Flaiano

che, pescarese trapiantato, la vedeva come una grande meretri-

ce. Alighiero. Cajati e Rossatti, nella scena tutta bianca e sormon-

tata da un grande «trasparente» che riproduce antichità romane.

(ideata da Jack Frankfurter) și muovono disinvolti e decontratti

ma, come da copione, mentre lavorano non fanno che litigare

Sarà questo che li rende un po' sorpassati: in fondo Roma ha

ottenuto l'ultima sua identità proprio da Flaiano, nel suo copione

per La dolce vita. Oggi. anonima com è. chi la odierebbe più con

incubi del protagonista, e un turista americano.

inconsapevolmente e tacitamente con la città.

16.55 STARSKI E HUTCH - «Silenzio» · Telefilm 17.45 TG 2 - FLASH 17.50 DAL PARLAMENTO - TG 2 - SPORTSERA 18.05 MUPPET SHOW con i pupazzi di Jim Henson

22.40 RAPPORTO SEGRETO con Pier Paolo Capponi

22.20 TG 3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto

18.30 ARIMALI D'EUROPA - II Gran Paradiso 18.50 BUONASERA CON... ALDO E CARLO GRUFFRE - Segue i telefilm comico «Gli ultimi esami».
19.45 TG 2 - TELEGIORMALE 20.40 GREGGIO E PERICOLOSO con Pietro Biondi. Claudio Cassinelli. Mara Venier. Regia di Enzo Tarquini (3! puntata) 21 SO M. MONDO DELLE MULTINAZIONALI (2º puntata)

23.10 TG 2 - STANOTTE

15.00 NAPOLI: TENNIS - Torneo internazionale 17.36 MIVITO - «Vent'anni al 2000» - Intervista con il cardinale Michele Pellegrino (3º puntata) 18.00 FINCHÉ DURA LA MEMORIA - «Una strace. Perché?»

19.00 TG 3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto 19.35 CAPM BLUES - «Le lucertale blu» (2º parte) 20.65 DOE - SIMBOLO, CONCETTO, CULTURA - «Quinto giorno» 20.40 CHAVE DI LETTURA -«Due modi per leggère un classico». «Delirio a dues di Eugêne Jonesco.

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, di mezzanotte.

☐ RADIO 1

GIORNALE RADIO: 6, 7, 8, 10,

12, 13 GR1 Flash, 14, 17, 18.45,

23.; 6.03 Almanacco del GR1;

6.10-7.15, 8.45 La combinazione

musicale; 6.44 leri al Parlamento:

7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del

GR1; 9.02-10 Radio anghe noi; 11

GR1 spezio aperto; 11.10 Un gior-

no dopo l'altro; 11.44 Moli Flan-

ders; 12.03 Via Asisgo tenda;

13.25 La diligenza; 13.35 Master:

14.28 Imparano ad insegnare;

15.03 Errepiuno: 16 Il paginone;

17.30 Check-up per un vip:18.28

Ipotesi; 19.30 Una storia del jazz;

20 lo, Toscanini; 20.30 L'attore, il

cuoco e la bella addormentata di

Fabio Carpi; 21.03 Concerto sinfo-

nico, dirige Peter Maag, nell'inter-

vallo (21.40), antologia poetica di

tutti i tempi; 22 Autoradio flash;

23.03 Oggi al Parlamento - La tele-

fonata.

RADIO 2

9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana Radiotre; 6.55-8.30-10.45 I concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi loro donnà; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura: 15.30 Un certo discorso; 17 Spaziotre: 19 I concerti di autunno 81, direttore Karl Martin; 21.10

Musiche d'oggi; 23.40 Il racconto